

## Polemica sui rifiuti

## INTERVENTO

LE MAGLIETTE BIANCHE

PAROLE  
VIOLENTE  
DI GRAVITÀ  
INAUDITA

LIVORNO

Le Magliette Bianche – movimento senza orientamento politico basato sull'idea della partecipazione attiva ai fatti di attualità per la pura rivendicazione dei diritti personali – interviene sul “caso Giani”.

«Non è nostra intenzione “fare politica” o prendere le parti di un qualsivoglia schieramento politico, ma non possiamo rimanere impassibili alle dichiarazioni riportate a mezzo stampa dal presidente del consiglio regionale, candidato governatore, **Eugenio Giani**. Non riteniamo accettabili – scrivono le Magliette Bianche – dichiarazioni che “inneggino” all'uso della “violenza”, cui l'uso dei “carri armati” riporta a lontana memoria. Anche fossero infelici “battute”, per noi rappresentano una gravità inaudita se a pronunciarle è un presidente del consiglio regionale in carica, nonché candidato presidente alle prossime elezioni regionali. A oggi ancora non reperiamo pubblicamente dati inerenti l'impianto di gassificazione proposto all'interno del sito S. I. N. raffineria Eni di Livorno. Ci preme puntualizzare che questo progetto non ci risulta essere un superamento della attuale raffineria, ma un impianto in aggiunta a una area ambientalmente parlando già “critica”, che aspetta le bonifiche dovute per legge da svariati anni, di cui pochi politici oggi parlano. Ci sembra improbabile che l'impianto proposto su Livorno con “camere di post combustione” possa superare la temperatura dei 5mila gradi, a meno che forse le celle sono rivestite di materiale refrattario ceramico di nuova generazione, ben oltre quello impiegato per lo “Space Shuttle” che arrivavano alla temperatura di circa 1700 gradi. Senza dati oggettivi è difficile ritenere possibile che un impianto del genere possa restituire all'ambiente, come sotto prodotto, solo del “vapore acqueo”. Occorrono dati certi, non parole e siamo disponibili – concludono le Magliette Bianche – ad affrontare nel dettaglio l'argomento, supportati da tecnici terzi di comprovata levatura. Urge quindi fare chiarezza sul punto e sui programmi dei candidati presidenti alla Regione, per cui è nostra intenzione nei prossimi mesi invitare a un dibattito pubblico tutti i candidati».

LE REAZIONI DELLE FORZE POLITICHE



Uno scorcio della platea al dibattito svoltosi nel febbraio scorso a stagno sul tema del gassificatore

## «Il nostro no al progetto di Giani Livorno sarà la sua Tienanmen»

Da sinistra a destra dure prese di posizioni nei confronti del candidato Pd

LIVORNO

Le parole di chiarimento rilasciate ieri al *Tirreno* dal presidente del consiglio regionale **Eugenio Giani** (candidato presidente della Regione per la colazione guidata dal Pd) non sono servite a calmare la polemica. Anzi, hanno avuto l'effetto di provocare ulteriori reazioni delle forze politiche, assai distanti tra loro ma tutte compatte contro le affermazioni fatte da Giani su Fb a proposito della politica dei rifiuti in Toscana e in particolare sul progetto di gassificatore nella raffineria Eni di Stagno.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO.

«Eugenio Giani, in una auto intervista audio-video delle scorse ore, poi rimossa da Facebook, spiega la necessità di fare un inceneritore in Toscana, necessario al punto da ricorrere ai carri armati. Ma adesso il candidato alla presidenza del Pd ci dice che è un fake, o qualcosa del genere, che non ha usato certe espressioni e comunque quella dichiarazione registrata, chi l'avesse vista e ascoltata, l'ha mal interpretata, non ha capito, perché lui voleva solo esprimere grinta e determinazione. Ebbene, signor Giani, se vuole le possiamo inviare un video in cui appare un signore dalle somiglianze identiche alle sue, con sotto scritto il suo nome e che parla da

un studio uguale ma proprio uguale al suo. Questo signore espone, e si sente molto bene, il riferimento all'Eni di Livorno, all'inceneritore necessario e all'uso dei carri armati in difesa di questa scelta, manifestando un certo fastidio verso tutti coloro, come il nostro Pci ed i comitati che chiedono da trent'anni sistemi alternativi per la riduzione dei rifiuti. Riguardando il video, però, devo escludere che si tratti di Crozza. Credo piuttosto si tratti proprio di lei...» Così commenta il segretario regionale e candidato del Pci alla presidenza della Regione, **Marco Barzanti**, che poi aggiunge: «Altro che fraintendimenti o malafede, altro che fake news, Giani quelle cose le ha dette e ciò è molto grave. Ma deve sapere, il signor Giani, che c'è un limite a tutto, anche al linguaggio allegorico e figurativo. Il suo è stato un linguaggio inutile e violento, per il quale dovrebbe scusarsi con il popolo toscano, un modo di esprimersi che però ha evidenziato tutta la sua incapacità politica».

MOVIMENTO 5 STELLE

Anche **Irene Galletti**, candidata alla presidenza della Regione Toscana per il Movimento 5 stelle, si rivolge direttamente a Giani con tono severo. «Voglio essere chiara con il presidente del Consiglio regionale - afferma - se intende prevaricare i cittadini

della costa livornese ancora una volta, pur di permettere all'Eni di mettersi in regola con le prescrizioni europee a spese della salute degli abitanti, la piana di Stagno diventerà la nostra Tienanmen».

La consigliera regionale pentastellata evidenzia poi che «Eugenio Giani ha gettato la maschera. Per il candidato renziano gli interessi dell'Eni vengono prima della salute dei cittadini. Senza conoscere nulla, come tutti gli altri del resto, del progetto di raffineria che l'Eni vuole realizzare tra Livorno e Stagno e che brucerà i rifiuti di mezza Toscana, Giani ha già deciso l'impianto si farà. E se ci saranno intoppi, lui procederà con i carri armati. Noi ci opporremo senza sosta a questa imposizione, fino a che il progetto non verrà abbandonato, proprio come quello di Case Passerini».

Le fa eco **Stella Sorgente**, capogruppo M5s in consiglio comunale. «Abbiamo ascoltato con amarezza le dichiarazioni di Giani sulla gestione dei rifiuti, fatte durante una videoconferenza in diretta Facebook con alcuni sindaci della Provincia pistoiese - dice - Pensando maldestramente di essere ad una normale riunione politica tra amici piddini e non in una diretta streaming, verso la fine della videoconferenza, il candidato

governatore Giani si è lasciato andare, gettando la maschera. Parlando già da Governatore con toni perentori, ci svela tutta la sua vocazione inceneritorista e l'astio per la partecipazione popolare, fra richiami ai carri armati e la critica ai “comitati a iosa” che chiedono la chiusura degli inceneritori in vari territori della Toscana. Di fronte a tale arroganza, quello che ci sorprende maggiormente è il diktat che pone: o i livornesi abbassano la testa mentre ENI si sbriga a progettare e a realizzare il megagassificatore (da noi ribattezzato “Gassineria”) oppure si dovrà per forza trovare un'altra area per costruire un nuovo inceneritore. Per Giani l'area livornese è la “prima scelta” per diventare la pattumiera

FORZA ITALIA

«Ai carri armati noi rispondiamo con il dialogo»

«Ci siamo schierati per un NO convinto alla BioRaffineria perché noi, a differenza sua e del Ps, ascoltiamo i territori e ne comprendiamo i problemi e le esigenze. Ai carri armati noi rispondiamo con il dialogo!». Questo il commento affidato a Facebook di **Diego Banti**, coordinatore comunale di Forza Italia a Collesalveti.

della Toscana, secondo i canonici schemi della politica del Pd regionale: invitiamo quindi in particolare l'assessore all'Ambiente Cepparello che, in altre occasioni, si è autoproclamata “partigiana”, a dirci da che parte sta, se sosterrà un simile candidato e una simile ipotesi per il nostro territorio. Non ci basteranno poche parole di circostanza da parte della Giunta, ma prese di posizione sostanziali e concrete».

FRATELLI D'ITALIA

Il coordinamento provinciale di Fratelli d'Italia si dichiara «profondamente disgustato e totalmente contrario da quanto ha appreso dalle dichiarazioni del candidato del Pd a governatore della Toscana **Eugenio Gianicirca** la volontà dello stesso di spingere Eni Spa a decidere per attivare la bioraffineria da nelsito produttivo di Livorno, oppure a realizzare un mega inceneritore nella stessa zona. Giani si sente e agisce come Conte, sia nei modi di far politica, che in quelli nobiliari: arroganza, prepotenza ed rinnegamento del primo (e forse più importante) principio della democrazia politica ovvero il confronto con i cittadini (ma forse per lui sarebbe più giusto chiamarli sudditi). A Giani, al Pd ed a tutte le forze politiche che lo sosterranno alle prossime elezioni regionali, Fratelli d'Italia risponde e ricorda semplicemente che chi governa sono i cittadini, se ha coraggio, venga nella nostra provincia, si confronti con gli abitanti della zona, piuttosto che emanare editti dalla sua reggia fiorentina».

RIFONDAZIONE COMUNISTA

La egreteria regionale Rifondazione Comunista Toscana parla di delirio su inceneritori e carri armati. «È raggelante e nel contempo avvilente ascoltare le dichiarazioni di Eugenio Giani sul tema rifiuti e impianto bio gas a Livorno - si legge in una nota - Raggelante perché uno che evoca i carri armati per fare gli inceneritori è semplicemente un pericolo per la tenuta democratica. Altro che centrosinistra. Nel merito le cose non vanno meglio. Si qualifica il nord del paese come migliore del sud perché ha 14 inceneritori (?), si dice che ci vuole un inceneritore perché se no aumenta la Tari. Con Giani siamo all'anno zero della ignoranza politica. Un serio piano di economia circolare senza inceneritori non solo è l'unico modo per non asfissiarci la Toscana (non esistono caro Giani inceneritori che non producano inquinanti e diossine) ma è anche conveniente economicamente (lo sa che in Germania non si fanno più inceneritori da 30 anni e dove la raccolta differenziata è spinta, sono applicate le tasse sui rifiuti sono sensibilmente più basse?) Giani sarà bravo a fare cene con i potenti forti, a tagliare nastri ma è uno che guarda al passato e a quello ci vuole inchiodare. Gli elettori ambientalisti, autenticamente di sinistra vogliono uno così alla guida della regione? Noi gli offriremo un'alternativa valida».

# Giani e il gassificatore: «Solo un equivoco non deciderò senza sentire i due sindaci»

Frenata del candidato governatore del centrosinistra sul progetto Eni: «Va conosciuto meglio e condiviso col territorio»  
Poi lancia i suoi tre progetti per Livorno: «Nuovo ospedale, Darsena Europa e riqualificazione delle fortezze medicee»

## L'INTERVISTA

ANDREA ROCCHI

Il caso Livorno è un incidente di percorso, un colossale fraintendimento in piena campagna elettorale o nasconde una volontà precisa di scommettere sul sito di Eni per risolvere la grana toscana del trattamento dei rifiuti? A 48 ore dalla bufera scoppiata dopo la diretta Facebook su ciclo dei rifiuti, tari e termovalorizzatori, Eugenio Giani, candidato governatore per il centrosinistra alle prossime regionali, fa una brusca frenata. Parla di un equivoco, di una polemica "alimentata dalle dinamiche dei social" e garantisce che sul gassificatore di Stagno, qualora venga eletto, non prenderà una decisione che non sia condivisa.

**Giani, questa storia dei carri armati. Ai livornesi non è andata giù. C'è chi ha detto: noi faremo come Tien An Men...**

«Si tratta di un gigantesco equivoco, l'ho già spiegato. Ma se mi dà la possibilità lo chiarisco».

### Dica

«Quando è stata estrapolata quella frase sui carri armati, peraltro riferita ad un contesto specifico di un colloquio con amministratori pubblici pistoiesi, non mi riferivo assolutamente a Livorno. Al contrario. Ho risposto a chi mi faceva notare che si paga una Tari salata dicendo che va risolto il problema del trattamento dei rifiuti in Toscana. Ho detto che se individueremo insieme un sito dove realizzare un termovalorizzatore, difenderò questa scelta con forza. L'espressione "carri armati" era riferita a questa mia determinazione di risolvere un problema».



Eugenio Giani a Livorno con il sindaco Luca Salvetti

**Però ha parlato dell'impianto Eni, il gassificatore**

«Nel piano regionale dei rifiuti un contributo – come ha fatto presente anche il presidente Rossi – potrà venire una volta che conosceremo il progetto Eni. Ho detto questo».

**A Livorno, e non solo, questo progetto fa discutere. Che ne pensa?**

«Da candidato dico subito che sulla questione non prenderò una decisione che non sia concordata col sindaco di Livorno e col sindaco di Collesalveti. Dobbiamo conoscere bene il progetto. E ribadisco, dovrà essere una decisione condivisa con il territorio».

**Lei è già stato due volte a Livorno in campagna eletto-**

**Incidente di percorso o volontà di puntare sulla città per smaltire i rifiuti della Toscana?**

**rale. Ha visitato il santuario di Montenero, ha parlato delle prospettive del turismo, della costa e di Calafuria come di un ambiente che non ha nulla da invidiare alle Maldive. Del porto e delle fortezze. E poi questa storia del gassificatore...**

«Ma io amo Livorno, sono appassionato della storia e delle tradizioni di questa città. Vi pare che possa fare un torto...»

**Però Livorno, nelle dinamiche regionali, è finita spesso in un angolo. Non crede?**

«No. Anzi io voglio fare di Livorno la nuova centralità della Toscana. E questo passa attraverso tre progetti: il nuovo ospedale, la darsena Europa e il rilancio culturale».

**Sull'ospedale domani il consiglio comunale si pronuncia sull'accordo di programma**

«Ho visto ed apprezzo il progetto di realizzare il nuovo ospedale di Livorno nell'area ex Pirelli. E se Rossi è stato il presidente che ha fatto i nuovi ospedali di Lucca, Pistoia, Prato io voglio essere quello che inaugurerà Livorno».

**Parlava del porto. Cosa ha intenzione di fare?**

«Ho visitato il porto di Livorno e sono fermamente convinto che la realizzazione della Darsena Europa è l'obiettivo fondamentale che dobbiamo perseguire tutti per dare uno sviluppo alla portualità livornese. Ma non solo. L'area marittima può essere un motore anche di rilancio turistico e culturale».

**Come?**

«Penso, per esempio, alle crociere. Noi dobbiamo fare in modo che quei turisti che arrivano a Livorno con le navi si fermino in città. Apprezzino la storia e la cultura di questa città dalle molteplici risorse che vanno dalle due fortezze, dai fossi che ho visitato col sindaco Salvetti ed il consigliere Gazzetti, dall'opera del Buon-talenti, figura incredibile, un trovatello che è cresciuto alla corte dei Medici, amico di Francesco primo. Uomo che ha inventato la polvere pirica e dato il nome al gelato fiorentino e che ha progettato le fortificazioni di Livorno, mettendo le radici per costruire la città moderna. Livorno è stata la città che ha combattuto gli austriaci, che ha dato un contributo all'unità d'Italia, è stata protagonista della Resistenza. Come potrei mai parlare di carri armati qui...»

**Ci ripensa, Giani?**

«Ho solo detto che se da qui a due-tre anni mi rendo conto che non si è fatto nulla per risolvere il problema rifiuti, allora sì, agirò con determinazione e volontà per difendere il sito scelto insieme».

## LE REAZIONI

# Rifiuti Zero non fa sconti «Non sa nulla dell'impianto»

LIVORNO

Il **coordinamento Rifiuti Zero** parla di "dichiarazioni agghiaccianti" a proposito delle parole di Giani sul progetto Eni. «Innanzitutto ripropone ancora l'alternativa irricevibile tra un mega-inceneritore nella piana fiorentina e uno all'interno della raffineria Eni a Livorno: come se alcuni cittadini della regione avessero più diritto di al-

tri a vivere in un ambiente pulito e sicuro. Purtroppo non si limita a questo, ma a quanto pare arriva ad usare toni gravemente minacciosi e violenti nei confronti delle comunità locali, dichiarando che se Eni non concluderà velocemente sul mega-inceneritore di Livorno, provvederà lui a sbrogliare la situazione e, una volta individuato un sito, "andrà addosso" con "i carri armati" per im-

porre questo impianto alla popolazione. Espressioni e parole che a nostro avviso hanno ben poco di democratico». E ancora: «Se Giani, piuttosto che un altro candidato, è convinto della bontà delle sue proposte, si confronti serenamente con i cittadini, evitando minacce e roboanti dichiarazioni di guerra. Accetti anche un confronto con noi. Vogliamo parlare con Giani di quale sia il

vero progetto di Eni, visto che secondo lui il mega-inceneritore dovrebbe sorgere "al posto della raffineria", mentre a Livorno è stato proposto più volte come un impianto aggiuntivo, che dovrebbe garantire alcune decine di posti di lavoro, non diventare il pretesto per licenziamenti di massa: meglio allora un progetto di riconversione della raffineria in impianto di produzione di energia pulita, sfruttando sole, vento o moto ondoso, come la stessa Eni sta già facendo in altre zone del paese».

E ancora: «Vogliamo chiarire con Giani quale sia il reale fabbisogno toscano per lo smaltimento dei rifiuti, visto che Eni favoleggia di rifiuti da importare da altre regio-

ni, in mancanza di sufficiente plastica da bruciare in Toscana. Vogliamo anche condividere il fatto che le regioni del Nord che hanno la Tari più bassa non sono quelle che gestiscono i mega-inceneritori, ma sono quelle che hanno chiuso gli inceneritori e che hanno agito abbatten-

**Chiesto un confronto dopo le parole sui carri armati ritenute offensive**

do la produzione di rifiuti non riciclabili, come il Veneto: la TARI più bassa d'Italia è in provincia di Treviso, dove non hanno inceneritori

ma hanno una produzione annua pro-capite di indifferenziato di 50 kg, contro i 270 kg della Toscana. Purtroppo non è vero che, come dice Giani, dai moderni inceneritori esce solo "vapore acqueo": le scorie gassose, liquide e solide sono addirittura maggiori del flusso di rifiuti trattato e sono molto pericolose, nonché costose da smaltire. L'alternativa è puntare sulla prevenzione, il riciclo ed il riutilizzo: ormai l'Unione Europea ha smesso di finanziare gli impianti di smaltimento "termico" per concentrarsi sulle politiche virtuose, oltre ad aver chiarito che bruciare plastica per produrre energia o carburante non può essere considerata "economia circolare".